



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 27 n° 14 – 14 Aprile 2024

III DOMENICA DI PASQUA

Lettura At 16, 22-34 - Sal 97 (98), 1-4
Epistola Col 1, 24-29- Vangelo Gv 14, 1-11a
<< verrò di nuovo e vi prenderò con me >>

Da Atene a Gerusalemme

Il termine “sepolcro” deriva dal verbo latino che significa “seppellire”: un atto di pietà che soltanto la specie umana esercita nei confronti di chi muore, dall’inizio dei tempi.



Viviamo oggi in una società disumanizzante dove è andato perduto il senso rituale della morte, che viene sempre più occultata. È rimasto almeno l’ultimo saluto cerimoniale affidato al sacerdote che asperge la bara di acqua santa e la profuma di incenso: durante il funerale di mia madre ho vissuto questo momento come il più denso di mistero e di consolazione.

Ma la sepoltura è, oltre che un atto di pietà, un atto di civiltà: dal tempo del mito in cui il vecchio Priamo guidato da un Ermes così simile a un angelo va alle tende di Achille per richiedere la salma di Ettore, sconfitto e brutalizzato, sino ai nostri giorni, in cui abbiamo visto sugli schermi delle nostre televisioni la sagoma rocciosa di Lyudmila Navalnaya reclamare la

salma del figlio Aleksey, deceduto nel corso di una crudele prigionia. I tanti morti anonimi e insepolti tra cumuli di macerie delle guerre che oggi insanguinano il pianeta sono al contrario la prova più drammatica di una barbarie da condannare e respingere.

I sepolcri diventano anche luoghi di culto e di pellegrinaggio, dove si onora la memoria di chi ci ha preceduto lasciando esempi alti e modelli virtuosi.

Personalmente ho compiuto diversi pellegrinaggi in cerca di me stesso e di ciò che amo. Un pellegrinaggio laico mi ha portato a Firenze, alla chiesa di Santa Croce, dove sono le tombe di grandi italiani, tra cui quella di Ugo Foscolo, l'autore del carne *Dei Sepolcri*, dedicato al culto delle tombe e alla sua funzione civilizzatrice.

Un altro sulle Montagne Rocciose, su una tortuosa strada sterrata in mezzo a pioppi giganteschi e fittissimi sino a raggiungere la tomba di David Herbert Lawrence, il poeta che ha celebrato la natura con più forza vitale in tutto il Novecento, e rendergli omaggio.

Con lo spirito di un pellegrino sono arrivato alla tomba del poeta Sufi Hafis nella città di Shiraz. Non è stato facile ma ne valeva la pena, per scendere poi in un luogo sospeso, magico, dove attorno al sepolcro del poeta si aggiravano devotamente intere scolaresche di ragazze velate, un politico di non so che Paese asiatico rispondeva a domande di giornalisti, e su tappeti multicolori tanti giovani stavano accoccolati a bere il tè e a meditare.

Ancora più vicina al senso profondo del pellegrinaggio, finalmente, la visita alla tomba di Lazzaro in Cisgiordania a al-Eizariya , l'antica Betania, così spoglia, buia, ma attraversata dal senso del miracolo e dal segreto del risuscitare, e quella alla chiesa del Santo Sepolcro durante il mio primo viaggio in Terrasanta.

Mi ero proclamato fino ad allora figlio di Atene, con un po' di giovanile saccenteria. Ora capivo che le radici del mio sapere e della mia anima erano anche lì, a Gerusalemme, e con questa consapevolezza entrai nella chiesa costruita sul sito dove si trovava il colle del Golgota, e dove si consumò il sacrificio di Cristo.

Il sepolcro di Cristo ha un che di paradossale. Ci parla di una immensa pietà verso la morte, incarnata in Giuseppe d'Arimatea, un personaggio da cui sono sempre rimasto affascinato, al punto di dar credito alle leggende medievali che lo vedono come il depositario del Santo Graal e l'iniziatore della Cavalleria Celeste.

Giuseppe è un ricco esponente del Sinedrio che è discepolo nascosto di Gesù ma che dopo la morte del Maestro ha il coraggio di andare da Ponzio Pilato a chiederne la salma, procura il lenzuolo finissimo di lino in cui avvolgerla, le essenze di mirra e di aloe per ungerla, e mette a disposizione una tomba nuova, scavata nella roccia, probabilmente comperata per se stesso.

Ma questo Sepolcro, preparato per contenere un corpo morto, chiuso da un masso per segnare l'estraneità definitiva al mondo della vita, è destinato a restare in breve vuoto del tutto, a parte la presenza temporanea, fulgente di un angelo, e a testimoniare la Resurrezione, la più grande vittoria della vita contro la morte, della luce su qualunque tenebra.

Quando ero bambino, mia madre mi portava a vedere "i sepolcri" il giovedì santo nelle chiese della nostra piccola città ligure di mare. Ricordo come restavo sorpreso e affascinato da quello spazio nuovo, ritagliato nel più ampio spazio della chiesa, dove ornamenti, tappeti, fiori, piante, «palmureli», che sono foglie di palma artisticamente intrecciate tipiche di una secolare tradizione locale, invece che evocare idee di morte, offrivano ai miei occhi immagini di lontananze magiche, di pace e di bellezza.

Dove il Sepolcro appariva alla fine come un luogo di transito, una stazione di attesa per il viaggio verso il Paradiso, l'Eternità.

AVVISI PARROCCHIALI

- Sabato 20 Aprile ore 18.00 Cresime Adulti.
- Domenica 28 Aprile ore 11.00 Prime Comunioni.

AVVISI DEI GRUPPI

- **LE QUERCE.** 16 Aprile ore 15.30, SI DICE CHE NEI PROVERBI SIA NASCOSTA LA SAGGEZZA POPOLARE. VIENI A SCOPRIRE QUANTO SEI SAGGIO.
- Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

- ✓ Iniziazione Cristiana, Domenica 14 Aprile ore 9.45 incontro del 1° 2° e 4° anno. Domenica 21 Aprile alle ore 9.45, incontro del 1° e 2° Anno.
- ✓ Preadolescenti: VENERDI' 19 Aprile ore 20.00 incontro.
- ✓ Adolescenti: MARTEDI' 16 Aprile ore 20.30 incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 15/4/2024 al 21/4/2024

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 15	Carlo, Rosetta, Lina		
Mar 16	-		
Mer 17	-		
Gio 18			Aldiviero e Maritza
Ven 19			-
Sab 20			Peppino Magistroni, Fulvio e Nino Arrigoni, Tagliabue Carla
Dom21		Sandra, Enza, Giovanna, Franco, Antonello	Franca e Tito

OFFERTE: **Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a "Parrocchia di Sant'Ilario Vescovo".

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Martedì e Mercoledì alle ore 8.30 – Giovedì e Venerdì alle ore 18.00.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario